

Certamente se a' tenpi di Clemente Ottavo fosse andato il Reno alla Stellata, o fosse stato creduto possibile il voltarvelo, si avrebbe avuto questo per miglior partito, per dar comodità all' escavazione del Po di Primaro, che voltarlo nelle valli. Cessando dunque il motivo, per cui fu rivoltato, debbe ora levarsene; anzi mentre lo stesso fine, per cui fu voltato nelle valli, vien meglio effettuato con voltarlo alla Stellata, colà anco a fine dell' escavazione del Po di Primaro dee rivoltarsi. Vedano dunque i Ferraresi, che mentre fanno istanza, che sia escavato Primaro, si mettono in necessità di voltar Reno alla Stellata, almeno intanto che si faccia la richiesta escavazione.

A' ripieghi, che propongono i Ferraresi, come concernenti alla stravagante diversione, che disegnerebbero di far nelle valli, non si debbono altre risposte, che questa in generale, che essendo quelli ordinati ad un fine direttamente opposto a quello, che abbiamo dimostrato richieder la natura stessa, l' equità, e'l pubblico bene, non vi è occasione di applicarvi. Quanto poi appartiene ad altri partiti, che siano almeno indifferenti, e che non ripugnino al pubblico bene, non faranno mai i Bolognesi, purchè conseguiscano il loro intento, per farli minima opposizione. Onde rimosso dalle valli il Reno, seco acconsentano, che s' aprano sfoghi di valle in valle fino al mare, e si conducano direttamente i fiumi della Romagna pure al mare; poichè in effetto queste proposizioni sono concernenti al ben pubblico, a cui l' istanze de' Bolognesi sono unicamente ordinate.

